

riconoscimenti

BUSH PREMIA CHARLTON HESTON COME ARTISTA E ATTIVISTA

Il presidente americano George W. Bush ha consegnato in serata la Medaglia della libertà all'attore Charlton Heston e ad altri nove persone. In una cerimonia alla Casa Bianca, Bush ha detto che il 78enne Heston ha «illuminato il grande schermo, raffigurando personaggi storici che vanno da Mosè a Michelangelo», e «uno dei grandi della storia del cinema», ma lo ha premiato anche per la sua generosità e senso civico nei ruoli di leader sindacale, attivista per i diritti civili e presidente della National Rifle Association, la lobby dell'industria della armi. Heston si era dimesso da quest'ultimo incarico in primavera, dopo che gli era stato diagnosticato il morbo di Alzheimer.

concerti

FATECE LARGO SEMO NOI - PIOVANI TOSCA & CO - GLI STORNELLATORI DI ROMA BELLA

Sabina Ambrogi

Nicola Piovani ha concluso ieri sera al Teatro dei Daini di Villa Borghese le tre notti «Semo o nun semo» dedicate alla canzone romana per celebrare i Cento anni del più bel giardino della capitale. Sono motori che si stanno scaldando per la prossima stagione dell'Ambra Jovinelli che ha firmato la produzione dello spettacolo. Florilegio di romanità in musica: «abbiamo scelto le canzoni più profumate», avverte il maestro nel dare il benvenuto al pubblico, affrettandosi a non deludere l'attesa di leggerezza. Che non viene delusa, grazie proprio al pesante lavoro di ricerca e accurata selezione dei più bei brani di Romolo Balzani, Petrolini, Trovajoli e Puccini. A dispetto dell'alto rischio di retorica, le notti di Piovani

resistono allo scadimento oleografico malgrado un imprecisato numero di core, amore e fronne, boccucce de cerasa, friccicori e minestre di poveracci. Niente a che vedere con una cartolina di Roma sparita: si srotola invece un arazzo di ricordi; di parodie popolari («piazza Venezia: c'era l'adunata/e un tizio s'affacciava dal balcone era un discorso semplice: "io ve sistemo facile!"»); di ricordi di emozioni, tenuti insieme dalla fiera romana di sfidare la morte, in fondo, sempre meno temuta di un amore respinto. Ma anche per l'amore si trova la chiave giusta: «Nina», esorta maliziosamente Petrolini - la merce ribassa se sta sempre in magazzino.../Cosi' è l'amor».

Massimo Wertmuller tiene le fila di questo racconto incastonato in una Roma buia e putrida dove «ce se fa er segno della croce pe' tornà 'a casa». Senza distaccarsi troppo (e come si potrebbe raccontando Petrolini e Aldo Fabrizi?), partecipa cantando, regala aneddoti, introduce le esibizioni di Donatella Pandimiglio vocalista del bouquet di artisti di Piovani insieme a Pino Ingrosso. E poi di Tosca (allo stabile di Palermo per la prossima stagione teatrale con l'Opera da tre soldi). È suo il privilegio di consegnare al pubblico l'inedita Serenata a Ponte personalissimo ricordo del maestro tramandatogli dalla zia Pina, attrice con Fiorenzo Fiorentini e Romolo Balzani. «È la prima volta che lavoro con Tosca - dice Piovani

della nuova collaborazione e - credo proprio che non sarà l'ultima, perché sono molto colpito dal suo talento». Si chiudono solo temporaneamente, queste notti, davvero romane, con cantanti e musicisti che, come tarantolati in preda a un divertimento in crescendo, sfornano stornelli «a fiore» e rime condite da improvvisazione: «Fior de Bambace/ in cielo c'è una stella che riluce / sarà l'amore mio che vo' fa' pace» fino al trionfo totale dello spirito romano: «A la Bellona (nome romano di Diana Cacciatrice, perciò la Luna) / godemose la vita sana sana che dopo viè la morte che ce cojona». Tutto sommato il temuto confronto con la canzone napoletana ha retto alla grande.

Giorni di Storia

l'agonia del fascismo

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

in scena
teatro | cinema | tv | musica

Giorni di Storia

l'agonia del fascismo

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Francesca Gentile

CINEMA

La paura che incolla alla poltrona, che fa saltare sulla poltrona, che fa nascondere dietro lo schienale della poltrona dello spettatore davanti. Questo strano, conflittuale rapporto fra poltrone delle sale cinematografiche e film dell'orrore torna a vivere una nuova stagione di splendido fulgore. Mentre in Italia scala la classifica del botteghino *Al calare delle tenebre* del giovane regista Jonathan Liebesman, sorta di trasposizione cinematografica dei peggiori incubi dei bambini, in America sta diventando fenomeno sociale *28 giorni dopo*, thriller postapocalittico diretto dal regista di *Trainspotting* Danny Boyle, ambientato in una Londra devastata da un virus. Classico B-movie, diventato d'attualità grazie alla SARS, costato solo 8 milioni di dollari, ne ha incassati 33 in tre settimane di programmazione ed il suo successo è di quelli destinati a crescere con il passare del tempo grazie a quell'ancora efficace forma di pubblicità che è il passaparola. «Vallo a vedere, fa veramente paura!» È il commento che più spesso si coglie fra chi ha già speso i nove dollari del biglietto.

La paura quale incentivo alla visione, la paura che diverte, che scarica adrenalina, catalizza l'attenzione, che al cinema diventa fenomeno di rilievo culturale, la paura che piace soprattutto d'estate, forse per quel brivido freddo che regala lungo la schiena. Ed allora ecco arrivare, nel giro dei prossimi due mesi, una valanga di titoli che fanno capo ad un genere nato con il muto e mai tramontato: l'horror, il thriller, il giallo che si tinge di rosso sangue.

Le prime avvisaglie di questo nuovo colpo di fulmine con il brivido si sono avute qualche mese fa con il successo di *The Ring*, remake hollywoodiano dell'omonimo campione d'incassi giapponese *Ringu*, firmato nel 1997 da Hideo Nakata e diventato, nel paese del Sol Levante vero e proprio fenomeno sociale. Poi è stata la volta di *Identity* che ha visto John Cusack, Ray Liotta e Amanda Peet diretti dal regista di *Ragazze Interrotte* James Mangold in un claustrofobico thriller che rende omaggio ad Agatha Christie e ai suoi *Dieci piccoli indiani*.

Il ritorno di Freddy

Ma per gli amanti del genere la vera festa inizierà fra poco, a ferragosto, quando negli Stati Uniti uscirà *Freddy Vs Jason*, attesissimo sequel di due icone dell'horror anni '80, *Venerdì 13* di Sean S. Cunningham, che conta una decina di

Un mare di sequel, sceneggiature che incrociano matrici diverse, vampiri e persino licantropi e cannibali: una festa per i fans

In Italia, cattura «Al calare delle tenebre», una storia d'incubi, mentre in Usa diventa cult «28 giorni dopo», animato da un virus-killer. Ci risiamo: torna a piacere la paura. Volete un altro segno? Sta arrivando l'ottavo Freddy Krueger

Scene dall'horror: al centro un'immagine dal film «Freddy vs Jason». In basso a destra, una scena da «The Texas Chainsaw Massacre»



sequel e *Nightmare*, dal profondo della notte di Wes Craven, il film che nel 1984 lanciò Johnny Depp nel firmamento hollywoodiano. La sceneggiatura di questo annunciato sequel (se ne parla dal 1997), che unisce i protagonisti dei due film Freddy Krueger e Jason Voorhees, è curata dallo stesso Craven. Robert Englund vestirà per l'ottava volta i panni di Freddy mentre Jason

non sarà interpretato da Kane Hodder (come negli ultimi episodi della saga) ma dallo stuntman Ken Kirzinger. Interessa la trama? «Freddy sta cercando di rigenerarsi e usa Jason per sterminare i discendenti della gente di Elm Street responsabi-

li della sua morte - racconta il protagonista Robert Englund - Freddy ha bisogno di manipolare Jason e lo fa utilizzando i sogni ma quando Jason si ribella fra i due inizia la battaglia...».

Sempre a ferragosto uscirà in Italia

Final Destination 2, sequel del thriller giovanilista che vedeva un gruppo di adolescenti scampati ad un incidente aereo cercare di sfuggire alla morte che reclamava le loro anime. Il finale del primo film, apertissimo, dava praticamente per certa la realizzazione di un sequel che ora, a due anni di distanza, puntualmente arriva. Inutile parlare di cast e regia: tutti emeriti sconosciuti, come tradizione horror vuole.

Giovanili sequel

Altrettanto giovanile, per cast e target di pubblico, è il sequel di *Jeepest Creepers*, il canto del diavolo, di Victor Salva. *Jeepest Creepers 2* uscirà negli Stati Uniti il 29 agosto e racconterà del ritorno della creatura demoniaca che ogni 23 anni si rigenera nutrendosi, per 23 giorni, di esseri umani. Questa volta *The Creepers* prenderà di mira l'autobus sul quale sta viaggiando un gruppo di giocatori di basket e di ragazze pon pon.

A settembre poi arriveranno i vampiri con *Underworld*, storia di una bella vampirissa-guerriera (Kate Beckinsale) impegnata in una guerra fra vampiri e licantropi che finirà per innamorarsi di un suo rivale (horror o commedia romantica? Horror o orrore di film? Per farcene un'idea ecco una frase pronunciata dalla protagonista: «Io sono una venditrice di morte, votata a distruggere gli uomini lupo. La nostra guerra è stata portata avanti per secoli, non vista da occhi umani. Ma tutto questo sta per cambiare».

Ad ottobre debutterà *The Texas Chainsaw massacre*, remake del classico del 1974 *Non aprite quella porta* di Tobe Hooper, di cui si contano già



tre sequel. Un gruppo di amici viene misteriosamente attratto in una casa. All'interno, una famiglia dalle insolite abitudini cannibali.

Per le grandi firme del genere horror però bisognerà attendere il 2004 quando usciranno *Cursed* di Wes Craven, storia ambientata a Los Angeles che vede protagonisti un serial killer licantropo e, nel ruolo di vittime, Christina Ricci, Shannon Elizabeth e Mandy Moore, *The Brothers Grimm*, diretto dall'ex Monthly Python Terry Gilliam, favola fra l'incubo e l'ironia con Matt Damon e Eath Ledger nei panni dei due famosi fratelli autori di fiabe che si imbattono in una vera maledizione, e poi una lunga serie di prequel e sequel come miglior tradizione hollywoodiana comanda: il nono episodio di *Halloween* (che vede John Carpenter partecipare solo nella veste di compositore della colonna sonora), *The Exorcist 4: the beginning*, *Hellraiser: deader*, *The Ring 2*, *Resident Evil 2: the Apocalypse*. Insomma, sempre il solito minestrone condito, questa volta, con un po' di adrenalina in più.

Nella serie grandi firme, un paio di appuntamenti di rilievo: «Cursed» di Wes Craven e «The Brothers Grimm», di Terry Gilliam

terrore in cucina

Centocinquanta pellicole in attesa del buio
Idee a zero: si rifà anche il grande Mario Bava

Gli appassionati del genere horror possono trovare pane per i loro denti sul sito *upcominghorror-movies.com*, dove è possibile contare circa centocinquanta titoli di pellicole in produzione, rigorosamente a tema. Eccone alcune: **Suspiria**: Versione americana dell'omonimo successo di Dario Argento del 1977, racconta la stessa storia, quella di un'aspirante ballerina che scopre che la sua scuola di danza in realtà è un covo di streghe. Ancora sconosciuto il cast, alla regia ci sarà Steven Kats. **Baron Blood**: è il remake di *Orrori del Castello di Norimberga* del 1972 diretto da Mario Bava, a conferma che gli americani apprezzano il cinema italiano e spesso lo copiano. Storia di un barone austriaco, di una strega bruciata e di una maledizione. Sarà diretto da Jonathan Blazer, il regista di *Sexy beast - L'ultimo colpo della bestia*. **Ultraviolet**: Milla Jovovich sta diventando la dark lady dell'horror. Sarà lei la protagonista di questo film, storia di una donna costretta a proteggere un bambi-

no perseguitato dai vampiri. Kurt Wimmer, sceneggiatore e regista ha dichiarato di aver pensato questa storia dopo aver apprezzato la Jovovich in *Resident Evil*. Il film verrà girato a Shanghai in dicembre. **2001 Maniacs**: altro remake di un film del 1964 di Herschell Gordon Lewis. Un gruppo un viaggio sbaglia strada per ritrovarsi in una piccola città dove succedono strane cose. **Alice**: Ancora una volta Milla Jovovich sarà (probabilmente) protagonista di una pellicola horror tratta da un video gioco. Alla regia ci sarà uno dei maghi del genere, Wes Craven. **Bags of Bones**: tratto da un romanzo del 1998 di Stephen King, racconta di uno scrittore in crisi, di una casa isolata infestata dai fantasmi e di un terribile crimine razziale perpetrato nel passato. Lo produrrà la casa cinematografica di Bruce Willis. **Blade 3**: dovrebbe essere l'ultimo della serie iniziata nel 1998 e interpretata da Wesley Snipes nei panni di un essere metà uomo e metà vampiro assetato di

vendetta. Le riprese dovrebbero iniziare a breve a Vancouver (i set in Canada costano meno e il genere horror è rinomato per essere particolarmente economico). **Dawn of the Dead**: remake del sequel della *Notte dei morti viventi*, di George Romero. La sceneggiatura originale era stata scritta a quattro mani da Romero e Dario Argento, il nuovo copione - promette il regista Zack Snyder - non cambia di una virgola l'originale. Allora perché rifarlo? **Dracula 3: Legacy** Rutger Hauer sarà Dracula in questo ennesimo film ispirato al vampiro più famoso. Stessa domanda: era il caso dopo Francis Ford Coppola? **Sherlock Holmes and the Vengeance of Dracula**: più originale questo progetto che vedrà Jude Law nei panni del famoso detective vittoriano, cadere vittima delle sanguinose mire del vampiro. **Ghost Rider**: protagonisti Nicolas Cage e John Voight, storia di un motociclista che fa un patto col diavolo. Di giorno è una persona normale, la notte si trasforma in uno scheletro in fiamme **The Lecter Variation: The Story of Young Hannibal Lecter**: ennesima avventura dell'antropofago più famoso del mondo. È un prequel, racconterà gli anni giovanili di Hannibal, a 12, 16 20 e 25 anni. Non ci sarà dunque Antony Hopkins. Produce Dino De Laurentis. f.g.